



Meditando la Parola

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."
(Luca 4:4)*



Beato l'uomo...
...il cui diletto è nella Legge del Signore,
e medita in essa giorno e notte. (Salmo 1:1,2)

Stirpe eletta e regale sacerdozio

(Dalla 1ª lettera di Pietro 2:9,10)

⁹ Ma voi siete una stirpe eletta, un regale sacerdozio, una gente santa, un popolo acquistato per Dio, affinché proclamiate le meraviglie di colui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua mirabile luce;

¹⁰ voi, che un tempo non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; voi, che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia.

Messaggio della Parola di Dio
al culto di domenica 9 giugno 2013

Le parole che abbiamo letto all'inizio del brano della meditazione odierna, ("Voi siete una stirpe eletta" - verso 9), sono preceduti dalla parola "ma". Ciò ci porta a considerare il forte contrasto esistente fra coloro che credono in Gesù Cristo, pietra angolare su cui è fondata la Chiesa, e coloro che, a motivo della loro incredulità o del loro formalismo religioso, sono nel numero di quella generazione definita da Gesù stesso: "incredula e perversa" (Matteo 17:17), "adultera e peccatrice" (Marco 8:38), "malvagia" (Luca 11:29).

È bene precisare che il motivo dell'elezione (o scelta) sta unicamente nell'amore misericordioso di Dio per l'uomo:

- "Egli ci ha amati per primo" (1ª Giovanni 4:19);
- "L'Eterno non ha riposto il suo amore su di voi né vi ha scelto, perché eravate più numerosi di alcun altro popolo; eravate infatti il più piccolo di tutti i popoli" (Deuteronomio 7:7);
- "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi" (Giovanni 15:16).

In virtù di tale elezione, siamo chiamati a servire il Signore mediante un particolare ordine di sacerdozio: un "sacerdozio regale" perché:

- il servizio è offerto al Re dei re e Signore dei signori;

- coloro che credono in Gesù sono stati scelti per essere consacrati sacerdoti e re:
“A lui, che ci ha amati, ci ha lavati dai nostri peccati nel suo sangue, e ci ha fatti re e sacerdoti per Dio e Padre suo... (Apocalisse 1:5,6).

Ora sappiamo, dal Vecchio Testamento, che le offerte presentate al Signore dovevano essere senza difetto (Levitico 22:19:23) ed anche il sacerdote stesso, per poter ministrare il sacerdozio, doveva essere senza difetto alcuno (Levitico 21:16,23).

In questo c'è un grande insegnamento. L'apostolo Pietro, qualche versetto prima scriveva che i credenti devono essere “... un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo” (1^a Pietro 2:5). Tale appello è indirizzato a noi, ancora in questi ultimi tempi, affinché:

- ricerchiamo sempre più la purificazione e la santificazione:
“Chi salirà al monte dell'Eterno? Chi starà nel suo santo luogo? L'uomo innocente di mani e puro di cuore, che non eleva l'animo a vanità e non giura con frode” (Salmo 24:3, 4);
“Procacciate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore” (Ebrei 12:14);
“Beati i puri di cuore, perché essi vedranno Dio” (Matteo 5:8);
- ci riconosciamo peccatori dichiarando i nostri peccati per riceverne il perdono:
“Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità” (1^a Giovanni 1:8,9);
- ci sia nel nostro cuore la sincerità:
“Ma a te piace la verità che risiede nell'intimo, e m'insegni la sapienza nel segreto del cuore” (Salmi 51:6);
“Accostiamoci con cuore sincero, in piena certezza di fede, avendo i cuori aspersi per purificarli da una cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura.” (Ebrei 10:22);
- ci dedichiamo attivamente, con zelo e dignitosamente al servizio:
“Maledetto colui che compie l'opera dell'Eterno fiaccamente” (Geremia 48:10);
“...desideriamo che ciascuno di voi mostri fino alla fine il medesimo zelo per giungere alla piena certezza della speranza” (Ebrei 6:11);
“...con ogni franchezza, ora come sempre, Cristo sarà magnificato nel mio corpo, o per vita o per morte” (Filippesi 1:20).
- restiamo fedeli sempre e fino alla fine:
“...chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato” (Matteo 24:13);
“Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbato la fede. Per il resto, mi è riservata la corona di giustizia...” (2^a Timoteo 4:7,8);
“Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita” (Apocalisse 2:10).

Il Signore ci benedica!